



1

Alberi della cuccagna

Disorientante al primo sguardo resiste all'analisi il mercato di Santa-Caterina che mescola i materiali, i colori e le curvature, esita tra il *vintage* e l'alta moda, il rattoppo e il lusso personalizzato. Singolare nella sua storia e nella sua risoluzione, quest'architettura libera e generosa, sorta nel cuore del centro storico di Barcellona, s'innesta sull'antico mercato (Architetto J. Boixareu, 1848), interamente ricostruito salvo qualche pignone neoclassico conservato e ridipinto. Le rovine del convento incendiato nel 1837 sono visibili in un locale museografico integrato. L'isolato è integrato a sud dalla costruzione di case popolari che sciamano fino all'interno. Lo studio dell'arch. Enric Mirallès e dell'arch. Benedetta Tagliabue ha elaborato questa ricetta speziata sulla base eclettica di una struttura mista acciaio calcestruzzo, di uno scheletro in legno fedele all'opera originaria, che ne ricicla addirittura qualche pezzo, e di un'immensa onda in ceramica di copertura studiata quasi tassello per tassello in un plastico a tre dimensioni.

Sacca di attività al centro del quartiere, il mercato attraversa il tessuto urbano letteralmente come un tappeto volante, che osa civettare con l'eterna Sagrada Familia di Antonio Gaudì e più in là con la torre Agbar di Jean Nouvel. Della ricchezza di questa tovaglia colorata, che costituisce una quinta facciata per le case circostanti, ne approfittano solo le case popolari inserite nell'operazione. Ma che mare animato, che fantasia! I colori scelti in una gamma molto



2

catalana di arancioni e di verdi sposano i gialli e puntualmente i rosa e i rossi, in una stupefacente sinfonia composta da 325 000 piccoli pezzi esagonali. Non meno complessa è la parte strutturale, che associa due portici in cemento armato a delle travi in acciaio tridimensionali calzate sulle curve di livello del lato interno della copertura. Il mercato, dispiegato su una superficie di 70 m x 100 m, è diviso in tre campate, la più grande di 40 m è centrale ed è inquadrata dalle due campate laterali di 14 m. Tre archi in acciaio di oltre 40 m di luce e 8 m di freccia assicurano il collegamento e permettono di sospendere le travi reticolari. I carichi sono sostenuti da pilastri a forma di albero, una sorta di covoni d'acciaio che poggiano su pile in cemento posizionate all'esterno dell'edificio, sul terreno pubblico. L'insieme è completato da un corsetto in acciaio teso sulle facciate e rivestito di divisori traforati in legno in armonia con la struttura, di travi lamellari e di strutture tubolari metalliche a sezione circolare, idonee a supportare i carichi.

L'impressione d'insieme è dinamica e invitante, promessa di una rassicurante abbondanza di cibo. Praticamente invisibile, la tavolozza del tetto sembra rimbalzare all'interno per garantire la profusione di questo mercato rinnovato, elemento indissociabile della vita barcellonese, che oggi ospita innumerevoli chioschi di vendita.

Florence Accorsi



Spagna - 2005
Barcellona
Mercato Santa-Caterina

Committente

Comune di Barcellona

Progetto architettonico

Enric Miralles (deceduto nel 2000), Benedetta Tagliabue, Josep Manel Diaz, Marc Viader

Progetto Strutturale

Robert Brufau i Associats

Ingeniere consulente

Javier Rui Wamba

Impresa

COMSA

3

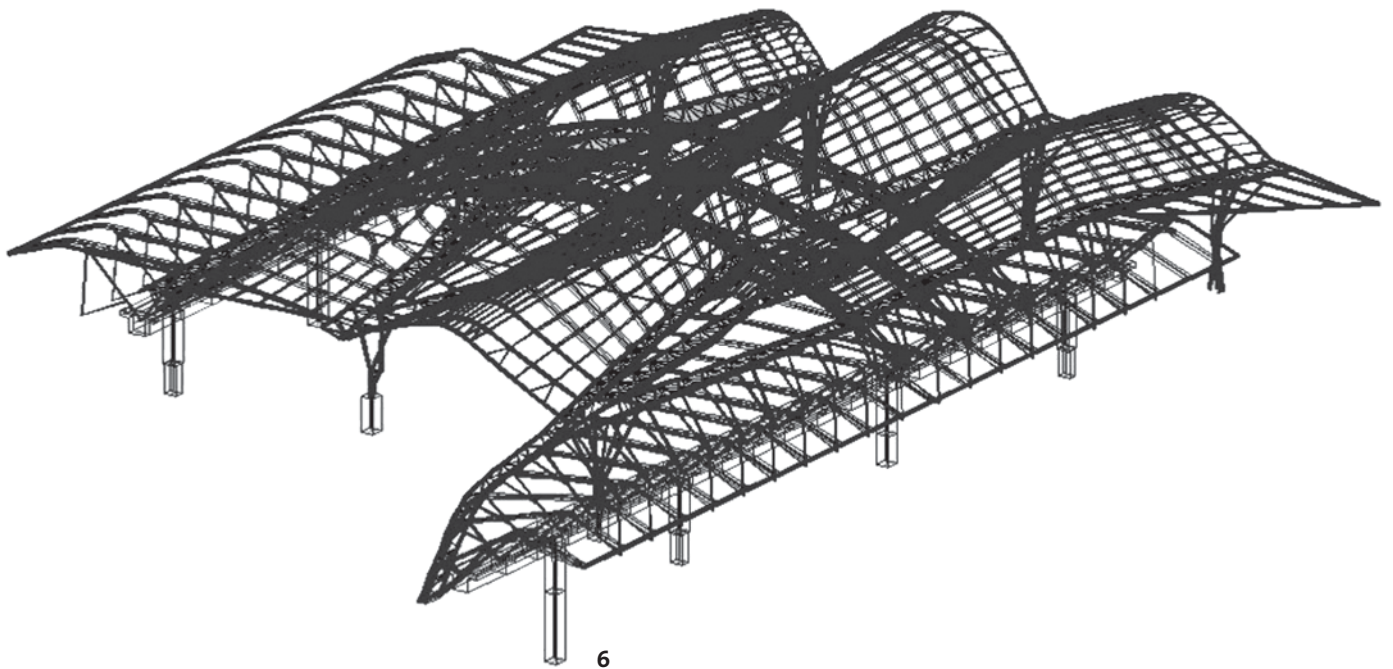




4



5



6



- 1 - Veduta della copertura dall'edificio di case popolari.
- 2 - Pilastri e copertura a onda.
- 3 - Entrata del vecchio mercato.
- 4 - Primo piano sui tre archi in acciaio della copertura.
- 5 - Piede di un pilastro.
- 6 - Assonometria della struttura.
- 7 - Cornici in acciaio e divisori traforati in legno.
- 8 - Travi tridimensionali in acciaio.
- 9 - Reparto ortofrutta.



© F. Accorsi / DK # 8